

IL FATTO. In Albania il colera blocca la pesca e crea nuova disoccupazione



Uno dei bar «Berlusconi» aperti nel centro di Tirana; Sotto, profughi albanesi in Italia

Roberto Cavallini

«Moriamo di fame Italia aspettaci veniamo a nuoto»

«Verremo in Italia a costo di arrivarci a nuoto. È la promessa dei giovani di Durazzo. Cacciati dall'Italia torneranno a tutti i costi: «Qui non c'è lavoro, non c'è da mangiare». I soldati pattugliano la costa, ma i motoscafi partono di notte con il loro carico umano. Migliaia di parabole televisive tra le catapecchie

del porto. L'epidemia di colera blocca la pesca e crea nuova disoccupazione. Nella capitale Tirana nascono come funghi snack-bar discoteche e pizzerie. Tra le sfavillanti luci del «bar Berlusconi» e i tavolini del bar «La dolce Vita». Il gestore è un ex-profugo tornato in Italia con un po' di soldi.

DAL NOSTRO INVIATO
TONI FONTANA

altri. «Qui non c'è da mangiare e non c'è lavoro - riprende Peto - era scappato con tutti gli altri nel 1991. A Bari ho dormito per tre giorni in una scuola, poi una famiglia mi ha accolto. Ho lavorato quattro mesi facendo tutti i mestieri. Non avevo il permesso in regola e mi hanno cacciato. Ma tornerò in Italia con il visto o senza». «Torneremo, torneremo» - gridano eccitati gli altri, mentre nel locale si sente un brano di Baglioni. «Io lavoravo

è facile beffarli. I motoscafi ormeggiati lì davanti ai seggiolini dei bar spariscono tra le onde in un baleno con il loro carico di clandestini disperati. «Adesso è più difficile - dice, Virgil, un pescatore - voi italiani avete schierato fuori le navi e l'artiglieria. Non si passa. Credete che ci dispiaccia? - aggiunge con un tono di sfida - «Siete furbi voi italiani. Vi vendevamo il nostro pesce, spigole, gamberi e cozze, a 5000 lire al chilo. A Bari poi lo rivendono a 17.000, a Bologna a 35.000. Questa storia del colera è un'invenzione politica per danneggiarci. Non volete il nostro pesce. E chi se ne frega, finite di rapinarci. Lo vendiamo qui in Albania. E gua-

gnazione che lo sfrenato liberismo dei nuovi capi di Tirana non riesce per ora a contrastare efficacemente.

Tornando verso la capitale, lungo la strada intasata da vecchie carcasse Fiat e sfavillanti jeep giapponesi dei nuovi ricchi, e prima di arrivare in città s'incrocia sulla sinistra la gigantesca fabbrica della Coca Cola che occupa 1500 albanesi. Il capannone ultramoderno si è inserito nel paesaggio tra i bunker del delirio del regime tramontato e i carretti dei contadini che marciano a passo d'uomo come cinquant'anni fa. L'Albania è lì, sospesa tra l'immobilismo e una rapi-

Viaggio a Durazzo tra la disperazione e la rabbia dei giovani che vogliono partire Il dramma di un paese rimasto pericolosamente in bilico tra immobilismo e modernità

dagnano solo un po' di meno». Ma per uno che le pensa così ce ne sono cento che imprecano. I pescherecci, una trentina, sono allineati nel porto.

«I pescatori non lavorano più - dice un dirigente della Capitaneria - i contratti con le ditte italiane sono saltati da quando c'è il colera. Devono vendere in Albania, ma a prezzi molto bassi senza nessuno compra». Così è sparita anche questa fonte di reddito. Restano le parabole sui tetti delle catapecchie e la miscela di disperazione e rasse-

gnazione che lo sfrenato liberismo dei nuovi capi di Tirana non riesce per ora a contrastare efficacemente. Tornando verso la capitale, lungo la strada intasata da vecchie carcasse Fiat e sfavillanti jeep giapponesi dei nuovi ricchi, e prima di arrivare in città s'incrocia sulla sinistra la gigantesca fabbrica della Coca Cola che occupa 1500 albanesi. Il capannone ultramoderno si è inserito nel paesaggio tra i bunker del delirio del regime tramontato e i carretti dei contadini che marciano a passo d'uomo come cinquant'anni fa. L'Albania è lì, sospesa tra l'immobilismo e una rapi-

con i soldi degli aiuti. Tirana è letteralmente invasa da snack bar pizzerie e pretenziosi locali frequentati dai pochi che s'avvantaggiano dal finto boom e dai «Vip» stranieri. Due anni fa venne l'allora segretario americano James Baker a benedire (con un mucchio di dollari) l'affermazione del partito Democratico del presidente Sali Berisha. Tirana venne imbandierata a stelle e a strisce ed una folla immensa applaudì commossa l'amico americano. Ma l'America è lontana e l'Italia vicina. Lì dietro piazza Skandemberg, a due passi da un grande cratere sul quale doveva sorgere un albergo del quale non s'è fatto nulla perché l'impresario svizzero-albanese è scappato con i soldi, c'è il Bar Berlusconi. Modernissimo, pulitissimo, tutto specchi, sgabelli firmati e tavolini degni dell'«Harri's Bar», il locale dedicato al Cavaliere è «il numero uno di Tirana». Almeno a sentire il proprietario, Shpetim Xhila, 49 anni. «Io adoro Berlusconi come politico e come imprenditore» - dice il gestore, vestito elegantemente all'italiana, mostrando il manifesto di Forza Italia attaccato alla porta di cristallo. «Lui si che può aiutare veramente l'Albania. Pochi giorni fa è venuto il ministro Martino e qui era pieno di italiani. Ne vengono tutte le sere; la nostra è una clientela scelta: intellettuali, ministri, attori. Quello - aggiunge indicando un distinto signore - è il procuratore di Tirana». Ma la concorrenza è agguerrita.

Sogno realizzato

Gent Metani, 23 anni, è il gestore del bar «La Dolce Vita», Via Veneto, situato a pochi passi dall'ambasciata d'Italia, nella zona dei ministri. «Nel 1991, quando avevo vent'anni, sono fuggito in Italia in cerca di fortuna. Ho viaggiato sulla nave dei fuggiaschi, eravamo centinaia sulla nave Liria che vuol dire libertà, abbiamo viaggiato in piedi, uno contro l'altro fino all'arrivo in Italia - racconta Gent - a Bari sono andato alla sezione del Pds, almeno lì mi hanno dato da mangiare e una coperta. È venuto anche Occhetto e si è fatto fotografare con noi albanesi. Poi ho lavorato a Roma come correttore di bozze. Nelle ore libere facevo il cameriere al Café de Paris in via Veneto. Con i primi soldi e con qualche aiuto o messo su questo locale - aggiunge mostrando il bar modernissimo - e non potevo che dedicarlo al mio sogno realizzato: la dolce vita e via Veneto. Vuoi un caffè espresso? A Roma non potresti berne uno migliore».



In Grecia - intervista Vladimir che viene da Korcia, ai confini con l'Epiro - ero facchino in un magazzino. Ma mi hanno cacciato perché sono musulmano».

Nel primo pomeriggio i soldati scendono dalla caserma nascosta tra le boschiglie della collina e, con il mitra puntato ad altezza d'uomo pattugliano la strada del mare. Ma

RINO MONTANARI
lo ricordano curamente la moglie Flora, il figlio Viviano, la nuora Paola, le nipoti Viviana e Rossella, la sorella Pina, il fratello Guido, cognati, cugini e parenti tutti.
Bologna, 19 settembre 1994

NICOLA IODICE
i famigliari con l'affetto di sempre ne ricordano la canca umana e l'impegno politico. Sotto scrivono per l'Unità
Meduno (Pd), 19 settembre 1994

Ogni lunedì su l'Unità
sei pagine di

BBB

FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ
Palasport Campo di Marte
31 agosto 19 settembre

Lunedì 19 settembre
ore 21,30
PALASPORT CAMPO DI MARTE
i cittadini incontrano
WALTER VELTRONI

Informazioni parlamentari
L'Assemblea del Gruppo «Progressisti-federativo» della Camera è convocata per mercoledì 21 settembre alle ore 20.
Il Comitato Direttivo del Gruppo «Progressisti-federativo» della Camera è convocato uniformemente ai componenti la Commissione Affari Costituzionali, per martedì 20 alle ore 14.
I deputati e le deputate del gruppo «Progressisti-federativo» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute: antimemoria di martedì 20, antimemoria ed eventuale notturna di mercoledì 21. Avranno luogo votazioni su: trattati internazionali, decreto Usl decreto ripresa attività imprenditoriali.

144.11.44.43
I TAROCCHI dal vivo
AMORE - LAVORO - SALUTE
144.11.44.39
Quando si memoriano IRI e LEI

UNITÀ VACANZE
MILANO Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844
Fax 02/6704522 - Telex 335257

OGGI Lunedì 19 settembre ore 16.30
c/o Regionale Pds via Botteghe Oscure, 4
Riunione della COMMISSIONE SANITÀ
S. Natoli - (Resp. Reg. Sanità)

8° MERCATINO DEL LIBRO USATO
Via Sormano 37 R. Savona
Regolamento ed Orari:
□ **Vendita libri:** Fino al 14 ottobre solo al pomeriggio dalle 15,00 alle 19,00
□ **Restituzione soldi o libri invenduti:** Dal 17 al 21 ottobre (E NON OLTRE, MI RACCOMANDO!!!) solo al pomeriggio dalle 15,00 alle 19,00
□ Si scambiano solamente libri delle **MEDIE SUPERIORI, DIZIONARI e VOCABOLARI** usati.
□ Il **Mercatino** è un servizio per i soli soci **ARCI**, la tessera sociale costa solo 5000 e deve essere fatta al **Comitato Provinciale ARCI** in Via Montenotte 15/2.
Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 019/804684 e 824939

Arriva Zico all'Udinese, tornano in A Milan e Lazio, la Juve di Paolo Rossi e Platini vince scudetto e Coppa delle Coppe. Campionato di calcio 1983/84: lunedì 26 settembre l'album Panini.

calciatori
1983-84

1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.